

## STORIE

della settimana

**L'ultima Jackie al cinema**

A destra, Natalie Portman, 35 anni, nei panni di Jackie Kennedy nel film di Pablo Larraín, al cinema dal 23 febbraio. La storia segue l'ex first lady dopo l'omicidio di John Kennedy, a Dallas, il 22 novembre 1963. Per questo ruolo la Portman è in nomination agli Oscar come migliore attrice protagonista.



Getty Images

**First lady a confronto** A sinistra, Jacqueline Lee Bouvier Kennedy Onassis (1929-1994), nel 1961 all'insediamento del presidente J.F. Kennedy. A destra, Melania Trump, 46, con un'espressione tra il broncio e la paura alla cerimonia per l'ingresso del marito alla Casa Bianca. Il colore azzurro è l'unica cosa che le accomuna. Il carisma di Jackie è inarrivabile. L'imbarazzo di Melanie è evidente e sta scatenando l'ironia del web.

# Jackie, figlia del privilegio, aveva l'allure di una regina. Nessuna sarà come lei

*La sua vita ci affascina: è stata un mix unico di fiaba e tragedia. Il suo stile rimane inarrivabile. Ma tutte la imitano. Melania Trump ci prova alla Casa Bianca, Natalie Portman in un film*

DI LAURA LAURENZI

**M**ai nessuna first lady, né prima né dopo di lei, ha avuto tanto seguito e tanta classe, mai è stata così ammirata e imitata. Un modello di eleganza e di raffinatezza, che ha fatto dire anche a Melania Trump, dotata di una bellezza di tutt'altro genere – aggressiva, vistosa, plasticata e omologata –, che vorrebbe essere una first lady stile Jacqueline: davvero una mission impossible. A oltre sessant'anni dal suo matrimonio con il giovane senatore John Kennedy, il mito non solo non tramonta, ma si rafforza ogni giorno, acquistando lo smalto senza tempo dei classici. Molti i motivi di tanta fascinazione, che non si dissolse neppure dopo che Jackie, trascorsi solo cinque anni di vedovanza, sposò l'armatore Onassis, imponente ma miliardario. ►



ICHI

# STORIE

della settimana

Jacqueline appassiona e commuove perché la sua saga è insieme fiaba e tragedia. Perché – un paradosso – nessuna donna o quasi potrà mai identificarsi con lei. Perché era figlia del privilegio, ma del filone “anche i ricchi piangono”. Perché era ricercata, sofisticata, inaccessibile come le americane non sono: un distillato di stile e carisma. Perché da ragazza alla voce “ambizioni nella vita” scrisse sull’annuario del liceo: “Non fare la casalinga”. Perché i genitori divorziarono “per estrema crudeltà mentale”. Perché chi la portò all’altare era un eroe di guerra che si supponeva fosse anche senza macchia e senza paura, bellissimo nel suo tight. Su di lui il patriarca del clan Kennedy concentrava i progetti più ambiziosi.

## Playboy il padre, fedifrago il marito

Poche donne hanno dovuto fare i conti con un catalogo di amanti e rivali come quelle che affollavano il talamo del marito: da Kim Novak a Angie Dickinson, a Marilyn Monroe. Più la sfilza delle sconosciute. Poche donne hanno avuto un legame così discutibile come quello che Jacqueline ebbe con il padre, “Black Jack” Bouvier, playboy incallito, giocatore d’azzardo e grande bevitore che morirà alcolizzato. Un rapporto che rasentava l’incesto. Fu lui a insegnarle, o meglio a educarla a essere sempre misteriosa, enigmatica, a non fare trasparire le emozioni, anzi a dissimularle. «Renditi preziosa», raccomandava, «comportati come se avessi un segreto da nascondere, non concederti mai a fondo. E quando sorridi, ricordati la Gioconda di Leonardo». Mentre era al college lui le scrisse con tono assai poco paterno: «Senza di te sono disperato. Sei nata per regnare e il tuo primo schiavo sono io». E difatti regnò come la first lady più ammirata della storia d’America, quella che più di ogni altra somigliò a una regina.

## Dopo il diploma lavora per Vogue

Idolatrata già da ragazza: forte di quella sua bellezza irregolare e insolita, un po’ spigolosa ma molto moderna, nel 1947 fu eletta debuttante dell’anno. E il

## Le molte Jackie sullo schermo

Al cinema o in tv, sono più di 50 le attrici che hanno interpretato la first lady. Eccone alcune

**1981** Jaclyn Smith



Jacqueline Bouvier Kennedy Jaclyn Smith, oggi 71, segue la metamorfosi da giornalista a first lady in un film per la tv.

**1985** Juanin Clay



Robert Kennedy and His Times Juanin Clay (1949-1995) è Jackie in una miniserie tv che ripercorre la carriera del fratello di J.F.K.

**1991** Roma Downey



A Woman Named Jackie Roma Downey, 56, presta il volto alla first lady in una miniserie tv della NBC, premiata con l’Emmy.

**1992** Rhoda Griffis



Due sconosciuti, un destino Rhoda Griffis, 52, interpreta Jackie; Michelle Pfeiffer un’infelice donna texana che sogna di essere Jackie.

**2000** Joanne Whalley



Jackie Bouvier Kennedy Onassis Serie tv della CBS con Joanne Whalley, 52, che racconta l’inarrestabile ascesa di Jackie.

**2000** Caprice Benedetti



Timequest Caprice Benedetti, 50, in un fanta-film: Kennedy è un marito fedele e sopravvive all’attentato.

**2001** Jill Hennessy



Jackie, Ethel, Joan: the Women of Camelot La storia di 3 donne potenti: Jackie (Jill Hennessy, 48), Ethel e Joan, mogli di Bob e di Ted.

**2009** Jeanne Tripplehorn



Grey Gardens - Dive per sempre Jeanne Tripplehorn, 53, nel film che racconta la storia di due stravaganti parenti di Jackie.

**2011** Katie Holmes



The Kennedys Katie Holmes, 38, protagonista della serie del 2011, tornerà in tv con The Kennedys: After Camelot.

**2013** Ginnifer Goodwin



Killing Kennedy Film per la tv con Ginnifer Goodwin, 38, centrato sull’assassinio del presidente Usa.

**2013** Minka Kelly



The Butler Storia vera del maggiordomo Cecil Gaines, alla Casa Bianca per 30 anni. Minka Kelly, 36, è Jackie.

**2013** Kat Steffens



Parkland Ricostruisce le convulse ore seguite all’assassinio di JFK. Jackie è Kat Steffens, 30.

## Un’anima complicata

A destra, Natalie Portman in altre scene. Il film mostra il lato più intimo di Jackie attraverso le parole che affida a un giornalista, convocato alla Casa Bianca dopo l’assassinio del marito.



quotidiano di *Newport* la definì «una giovane di portamento regale, dai lineamenti classici e dalla delicatezza di una porcellana di Dresda». Era una delle ragazze più corteggiate dell’alta società, a suo modo esotica, assai poco banale, famosa per il suo continental look. Antenati francesi, Miss Bouvier era lontanamente imparentata con i Rockefeller e con i Vanderbilt. Ottimi studi al Vassar College, laurea decorativa in belle arti, e poi un master alla Sorbona. Primo lavoro quello di reporter per *Vogue*. L’incarico che più le si addice è quando la spediscono a Londra a coprire l’incoronazione della regina Elisabetta.

## Soffriva davvero per i tradimenti?

Jacqueline è contemporaneamente la regina di Camelot, la donna colta e vivace che cambia volto alla Casa Bianca aprendola agli artisti e agli intellettuali, la first lady di rappresentanza che a Parigi incanta De Gaulle, la signora-bene annoiata dalla politica e la moglie frustrata e tradita dal marito fin dalla luna di miele. Che forse, secondo le biografie più velenose, si vendicò collezionando anche lei un ragguardevole numero di amanti, libertina in privato quanto in pubblico appariva fredda e distante: tesi tutta da dimostrare. L’enigma, vedi la lezione del padre, fu il suo scudo araldico. Non sapremo mai se la prima signora



d'America, che fece dell'autocontrollo la sua religione, soffrì veramente per i tradimenti coniugali o li avesse invece accettati con filosofia, ricambiando. Sono tanti i fermoimmagini da consegnare ai posteri. Lei che al funerale del marito segue il feretro incedendo con passo fiero e ciglio asciutto – la moglie di un presidente non piange in pubblico – mentre la banda della Marina suona la marcia funebre di Beethoven. Lei che nella chiesa di Newport va sposa a John Kennedy con un vestito che non le somiglia. Troppo ridondante, troppo sovraccarico di balze, fiori, applicazioni, ma ha voluto fare piacere al futuro presidente, che le aveva suggerito un abito tradizionale, all'antica. Loro due che al ricevimento di nozze per 1.200 invitati aprono le danze volteggiando sotto il gazebo mentre l'orchestra intona la canzone espressamente richiesta dal giovane senatore: *Ho sposato un angelo*.

#### Il suo mito rivive al cinema

Impresa non facile portare sugli schermi un personaggio con così tante sfaccettature, eppure ciclicamente, a intervalli regolari, esce un film su di lei. Il prossimo è *Jackie*: non un biopic tradizionale ma un vero ritratto della first lady vista da vicino, raccontata dopo l'assassinio del marito, con la lanciaticissima Natalie Portman nei panni – soprattutto



il tailleur rosa di Dallas – della protagonista, una regina senza corona e senza trono come la definisce il pluripremiato regista Pablo Larraín. E quante altre produzioni, quante fiction hanno tentato di far rivivere una delle figure più insondabili del Novecento. Ci ha provato nel 2011 Katie Holmes in *The Kennedys: After Camelot*, miniserie in otto puntate. Ma sono almeno una cinquantina le attrici, e dunque altrettanti i registi, e gli stuoli di autori e sceneggiatori, che si sono cimentati nel compito, con alterni risultati ma soprattutto con una certezza: la complessità di una donna dalla personalità così intensa ha reso l'impresa, se non impossibile, molto ardua. **¶**

